

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa

Via Vittorio Veneto, 27 - 56100 - Pisa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl. PI.01.11.28/5.35 del 13/1/25 a mezzo: PEC

a Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it
Mail: pietro.carnevali@regione.toscana.it

Riferimento interno R.T.: prot. n. 655716 del 17/12/2024

Riferimento ARPAT: prot. n. 17/12/2024

Oggetto Verifica di assoggettabilità a VIA, relativa alle previste modifiche per l'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance (PI). Proponente Granchi S.r.l.– Valutazione tecnica su integrazioni

Si riporta di seguito la valutazione, suddivisa per matrici ambientali, sulle integrazioni presentate dalla ditta.

Impatto acustico

La documentazione presenta le seguenti carenze:

- Non sono presenti al suo interno planimetrie di dettaglio in cui siano riportati i confini precisi dell'attività e la posizione di tutte le sorgenti sonore esistenti e di quelle di progetto
- Non è stata presa in considerazione la possibilità che le nuove sorgenti in progetto potrebbero produrre delle componenti tonali o impulsive
- Non viene specificato perché i livelli ambientali misurati in R2 nel 2022 siano inferiori a quelli misurati in R1 (si fa notare che R1 sembrerebbe molto più distante di R2 dal centro della ditta)

Considerato che il tecnico attraverso calcoli teorici prevede la possibilità che le modifiche di progetto possano generare dei superamenti del limite differenziale di immissione diurno presso i recettori R2 e R3, limitandosi solo ad accennare ad eventuali interventi di mitigazione, **si ritiene necessario, prima che le modifiche entrino effettivamente in esercizio, che venga redatta una nuova documentazione che risponda ai punti sopra elencati e che descriva con maggiore dettaglio gli interventi di bonifica acustica previsti (altezza, posizionamento e materiali delle barriere, oppure dimensionamento e posizionamento esatto dei cumuli di materiali inerte previsti a schermatura delle sorgenti), riportando per ognuno di essi il coefficiente di attenuazione previsto ed il crono-programma che ne specifichi i tempi di attuazione.**

Suolo e sottosuolo

In documentazione sono riportati gli inquadramenti geomorfologico, geologico ed idrogeologico.

Il sito ricade all'interno di un esteso affioramento di depositi alluvionali attuali, delimitato, ai margini dell'area alluvionale, dalle argille e argille sabbiose mio-plioceniche. Nello specifico la stratigrafia generale dell'area è la seguente:

- 0÷1.2m suolo e coltre detritica caratterizzata da un riporto in pietrame;
- 1.2 ÷ 3.6m Argille limose grigio-marroni da mediamente a scarsamente consistenti;
- 3.6 ÷ 7.2m Sabbie ghiaiose con poca frazione limo-argillosa da poco a mediamente addensate;
- 7.2 ÷10m - Argille grigie da consistenti a molto consistenti.

Dal punto di vista idrogeologico l'area è caratterizzata da un livello acquifero freatico posto ad una profondità variabile tra i 4 e i 7 m da p.c., in corrispondenza delle sabbie ghiaiose con poca frazione limosa seguite dall'orizzonte impermeabile argilloso; la falda è stata rilevata a 6,7 m da p.c. (in foro di sondaggio S1 ubicato vicino al confine sud dell'area) con direzione di deflusso da SE verso NW, lungo il gradiente morfologico in direzione del recettore idrico finale, ovvero il Fiume Cecina.

Per quanto riguarda la vulnerabilità della falda sotterranea, l'area ricade in una classe elevata, ovvero sottoclasse 4a (carta della vulnerabilità idrogeologica, Piano Strutturale del comune di Pomarance).

In sito sono presenti 2 pozzi attivi denominati P1 (utilizzato per la produzione di calcestruzzo) e P2 (utilizzato per il lavaggio degli autocarri); entrambi si attestano ad una profondità di circa 10-11m da p.c. I livelli statici si attestano rispettivamente a circa 5m da p.c. nel periodo di magra e 3m da p.c. nel periodo di morbida.



Rispettivamente ubicazione sondaggio S1 e P1 e P2 (da documentazione).

La ricostruzione stratigrafica del pozzo P1 riporta la presenza di uno strato di ghiaie sabbiose con intercalati strati sabbie e sabbie limose nell'intervallo 1.8÷8 m da p.c., a seguire sono presenti argille ed argille limose. Il profilo stratigrafico del pozzo P2 è considerato analogo a quello di P1.

Nel sito in oggetto viene ipotizzato che il pozzo facente parte della rete regionale di monitoraggio MAT 534 denominato nella rete regionale pozzo Coedil sia identificato in P2, ubicato in prossimità

del fabbricato Coedil, per il quale sono stati rilevati elevati tenori nel parametro Boro, conseguenza di una nota contaminazione delle acque di subalveo del fiume Cecina.

Proposta rete di monitoraggio piezometrica

La parte, propone di realizzare n.3 sondaggi alla profondità di circa 10 m dal p.c. da attrezzarsi a piezometro (PZ1, PZ2 e PZ3); la tubazione di tali piezometri sarà cieca per i primi 3m e fessurata fino a 9m (in documentazione sono riportate le caratteristiche tecniche di realizzazione).

PZ1 è definito di monte idrogeologico, altresì PZ2 e PZ3 sono definiti di valle.

I piezometri saranno utilizzati per la verifica del livello di falda e per il prelievo di campioni d'acqua, previo spurgo, finalizzati alla verifica della qualità chimica.



Ubicazione piezometri proposti (da documentazione).

In documentazione viene inoltre evidenziato che in adiacenza all'impianto Granchi Srl è presente l'impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi (compostaggio e produzione di biomassa legnosa) Toscana Ecoverde Srl, autorizzato ex art. 208 D.Lgs. 152/2006, afferente alla medesima proprietà e dotato di una rete piezometrica composta da n.2 piezometri, e che sarà valutata la possibilità di sostituire il piezometro PZ3 con il piezometro di monte della rete piezometrica della Toscana Ecoverde Srl., ubicato a breve distanza in posizione idrogeologicamente analoga.

Valutazione della documentazione

- a) Il dato di soggiacenza della falda di 6,7m da p.c riferito al sondaggio S1 è presumibilmente stato rilevato in una porzione del sito posto ad una quota maggiore rispetto a quanto rilevato nei pozzi P1 e P2.
- b) **Si raccomanda che sia individuato con chiarezza il pozzo MAT 534, denominato pozzo Coedil nella rete regionale, in modo che possa essere inserito nella rete di monitoraggio proposta per il sito; si evidenzia inoltre che dalla banca dati MAT-Arpat oltre ad elevati tenori di boro emergono anche elevati tenori di solfati.**

Scarichi idrici

Si valuta positivamente la proposta di inserire, a valle del pozzetto di bypass dell'impianto di trattamento IT1, un ulteriore impianto di sedimentazione/disoleazione progettato per trattare in continuo almeno una portata pari a 25 l/s.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto si valuta positivamente la documentazione esaminata e si propongono le prescrizioni evidenziate in neretto nei relativi paragrafi

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti

*Il Responsabile Settore Supporto Tecnico
Dott. Fabrizio Franceschini¹*

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993